

hè non ho affatto curato di iscrivermi, e poi non mi competeva. Ma l'onorevole Toscanelli ha voluto rievocare quella benedetta inchiesta sulla pubblica istruzione di cui fui parte, e fu mio onore, e proprio rievocare la parte di quella relazione di cui fui autore.

Ecco il fatto personale.

Anzitutto mi permetta la Camera, e me ne dia licenza l'onorevole Daneo, che io dica una parola su questa questione del palazzetto di Venezia, e me lo consenta l'onorevole Presidente.

L'onorevole Toscanelli non ha pensato ad una cosa, ed io non l'ho vista ripetuta in nessun giornale nei giorni di quella discussione. Il patto fra l'Austria e l'Italia che riguardava il palazzetto Venezia è un contratto dello Stato e per giunta di indole internazionale.

Onorevole Toscanelli, un Governo che vesse voluto essere severo, avrebbe potuto applicare la legge sui pubblici funzionari che vieta ad essi di insorgere contro gli atti dello Stato. (*Approvazioni*).

Quella fu una vera insurrezione che avrebbe meritato una punizione rigorosa! (*Bravo!*)

Quella convenzione internazionale troppo costò, troppo tempo e troppe cose! E qui scaccio! (*Commenti*).

ROSADI. Di chi si tratta?

ABIGNENTE. Ci vuol poco, e non occorre dirlo perchè l'onorevole Rosadi lo conosce. (*Commenti*).

Vengo alla questione delle scuole d'arte.

Se la Commissione d'inchiesta scrisse quello che scrisse ne assume la piena responsabilità ed io ho assunta la mia innanzi paese ed alla Camera.

Si è detto che l'inchiesta sulla Minerva doveva essere chi sa come e chi sa in che modo proclamata.

Ebbene, onorevole Toscanelli, ci sono state tante altre inchieste in tanti altri modi, e più solenni, proclamate; ma questa è stata la sola che ha prodotto quello che ha prodotto, come ha già prodotto quaranta... cetera e ne produrrà anche altri. (*Commenti*).

Dunque non è stata una di quelle inchieste che poi non hanno alcun seguito.

Ma l'onorevole Toscanelli ha anche parlato dell'arte. Ora quanto in proposito è stato scritto non era l'opinione dell'umile relatore quale io fui, ma l'opinione dei più grandi critici d'arte del mondo; e se ella, onorevole Toscanelli, si fosse preso il pia-

cere di leggere la relazione vi avrebbe trovato citati questi grandi critici, i quali dovrebbero essere rispettati non come si è rispettata la Commissione d'inchiesta.

L'onorevole Toscanelli ha poi parlato di scuole d'arte.

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale.

ABIGNENTE. Lo è, onorevole Presidente, perchè l'onorevole Toscanelli non ha fatto che rimproverare la Commissione di inchiesta di questa leggerezza.

Egli ha detto che non intende l'arte moderna, la quale però sarebbe pure figlia di quelle scuole che d'altra parte egli vuole: egli non vuole l'arte o meglio il metodo dell'antico che dice un anacronismo, ma non dice come vuole ordinate le sue scuole.

Ha poi detto che il Ministero dell'arte non ha bilancio: ora l'onorevole Toscanelli non ha letto la relazione della Commissione d'inchiesta perchè altrimenti avrebbe trovato una pagina in cui si dice che vi è un bilancio di un milione e 800 mila lire per l'acquisto delle opere d'arte. Solo la Commissione d'inchiesta ha capito che questa somma è spesa tutta per il personale e non per l'arte. Ecco, onorevole Toscanelli, quanto doveva dirle il relatore della Commissione d'inchiesta.

TOSCANELLI. Io non ho polemizzato affatto con la Commissione d'inchiesta, l'ho solo citata per incidente. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meda.

TOSCANELLI. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare per fatto personale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ella non è stata intaccata affatto nella sua condotta, e quindi non può esserci fatto personale.

TOSCANELLI. Ma seusi: si sono rivolti a me, attribuendomi opinioni che non ho affatto manifestate, e quindi ho bene il diritto di replicare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Questo mi sembra un vero ostruzionismo per impedire l'approvazione dei bilanci!... Ad ogni modo indichi il suo fatto personale!

TOSCANELLI. Io tengo a dichiarare all'amico Daneo che nella mia allusione a lui non avevo la più lontana idea di dire cose che dovessero dispiacergli. Io ho notato un fatto, ma son ben lieto di poter riconoscere davanti alla Camera che il tatto squisito con cui l'onorevole Daneo trattò l'anno passato la questione della passeg-